

SEMINARIO DEL 7 OTTOBRE 2011

Strumenti per il miglioramento delle performance ambientali delle aziende

Ciclo virtuoso delle certificazioni e
pianificazione dello sviluppo locale

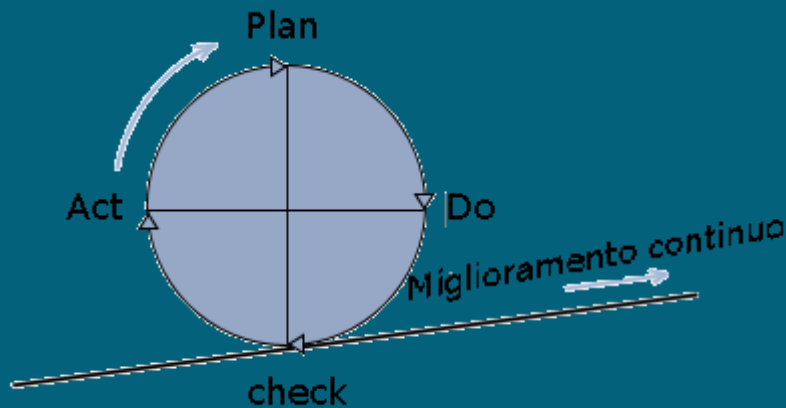
Alberto Budoni



Ciclo virtuoso delle certificazioni

- Le norme di tutela dell'ambiente, se correttamente applicate, garantiscono il rispetto di standard ambientali minimi ma non favoriscono il miglioramento continuo e la diffusione di *best practices* sul territorio.
- Per un'impresa il miglioramento delle proprie performance ambientali attraverso un Sistema di Gestione Ambientale e la certificazione può consentire di acquisire un vantaggio competitivo e un miglioramento nelle relazioni con gli stakeholders
- Per le organizzazioni della Pubblica Amministrazione la certificazione ambientale non è solo una questione di sensibilizzazione del grande pubblico, ma anche uno strumento che attraverso il giudizio sulle proprie performance ambientali di un soggetto esterno, può rendere più trasparenti ed efficaci i propri impegni sull'ambiente.
- Per i processi di pianificazione del territorio i Sistemi di Gestione Ambientale e la certificazione costituiscono un importante elemento di innovazione e di ausilio:
 - perché a differenza degli strumenti di pianificazione tradizionale, **rovesciano il consueto approccio top-down** basato sulla sequenza comando e controllo a favore di azioni che scaturiscono direttamente dai soggetti protagonisti delle trasformazioni territoriali;
 - perché **favoriscono la diffusione di indicatori ambientali** e il consolidamento di basi informative necessarie a rendere efficaci gli apparati analitici dei diversi piani e significative le valutazioni attraverso l'applicazione di VIA e VAS.

Dalla ruota di Deming al Sistema di Gestione Integrato



- Sistema di Gestione Integrato

1) sistema di gestione della qualità (ISO 9000)

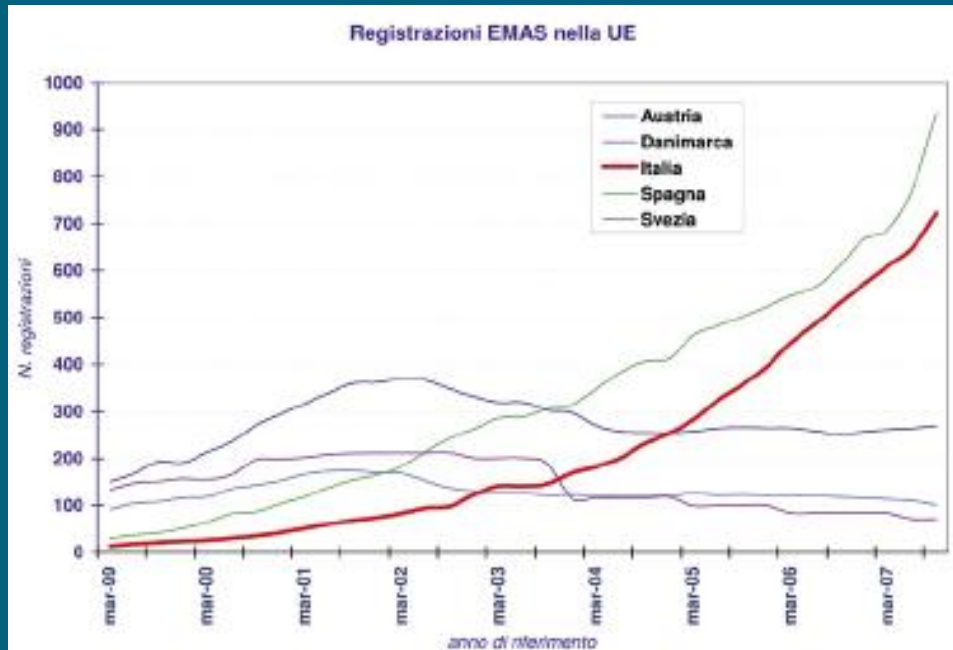
2) sistema di gestione della sicurezza (OHSAS 18001)

3) sistema di gestione dell'ambiente (ISO 14001 e/o EMAS, entrambe integrate con UNI 16001 sistema di gestione per l'energia)

sullo sfondo delle migliori pratiche in tema di responsabilità sociale (ISO 26000)

Lo sviluppo di EMAS

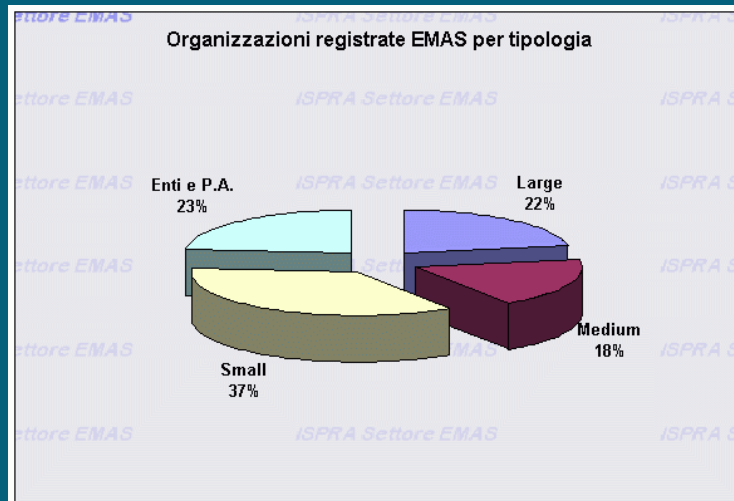
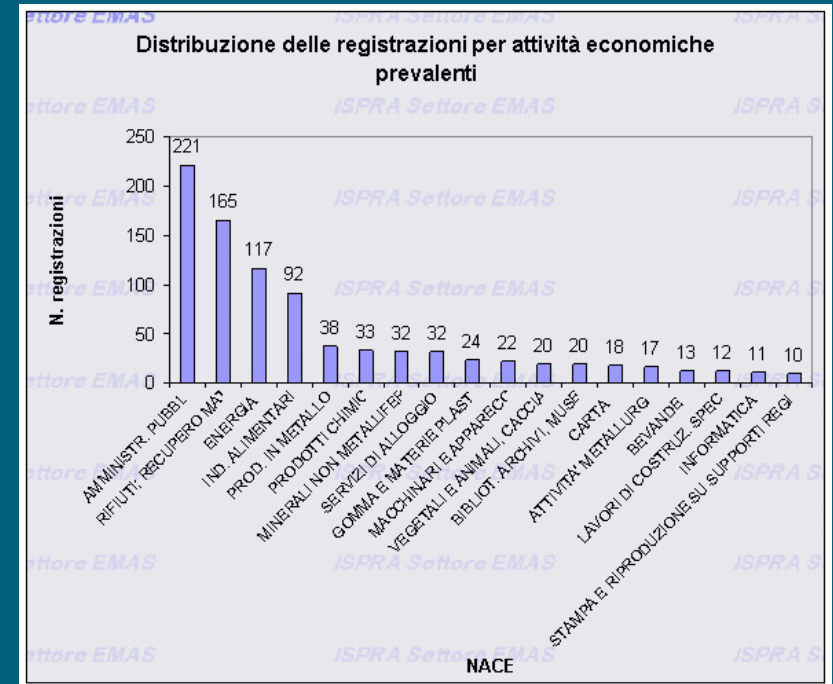
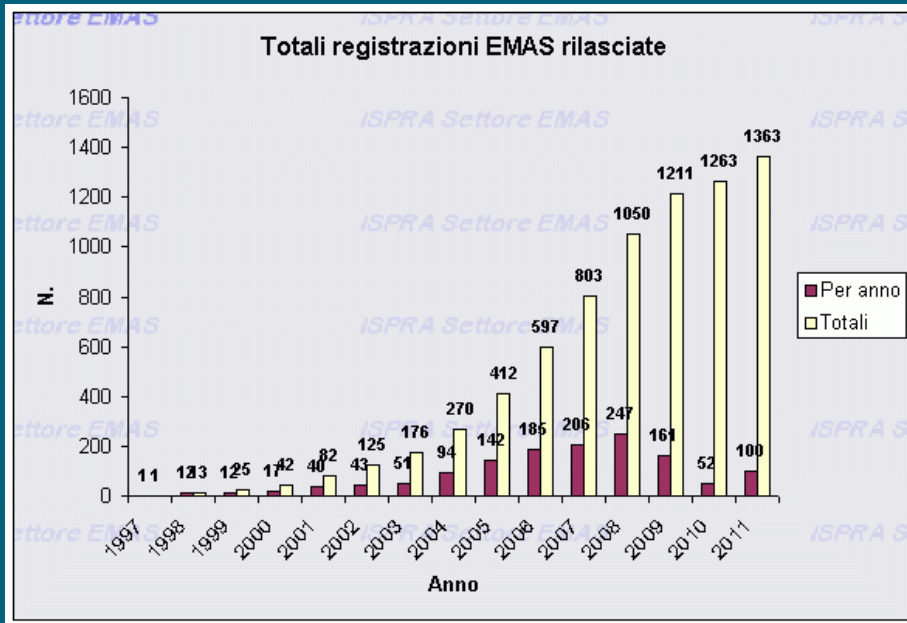
- Il primo Regolamento EMAS n. 1836 è stato emanato nel 1993 e nel 2001 è stato sostituito dal Regolamento n. 761 che, a sua volta sottoposto a revisione, è stato sostituito nel 2009 dal nuovo Regolamento n. 1221.
- La prima registrazione in Italia di un'azienda ai sensi del Regolamento EMAS è avvenuta nel 1997.
- Anche se solo una piccolissima percentuale delle aziende che compongono il sistema produttivo italiano si sono certificate i risultati finora ottenuti appaiono positivi se confrontati a livello europeo.



“L’auspicio è che in Italia non si debba assistere ad una sostanziale flessione nelle adesioni ad EMAS dovuta ad un progressivo calo di interesse e della spinta propulsiva che ha caratterizzato invece la situazione del primo decennio di applicazione di EMAS nel nostro Paese”

(P.Molinas, S.Ubaldini ,M.Soraci , EMAS: 10 ANNI DI APPLICAZIONE IN ITALIA , APAT 2007)

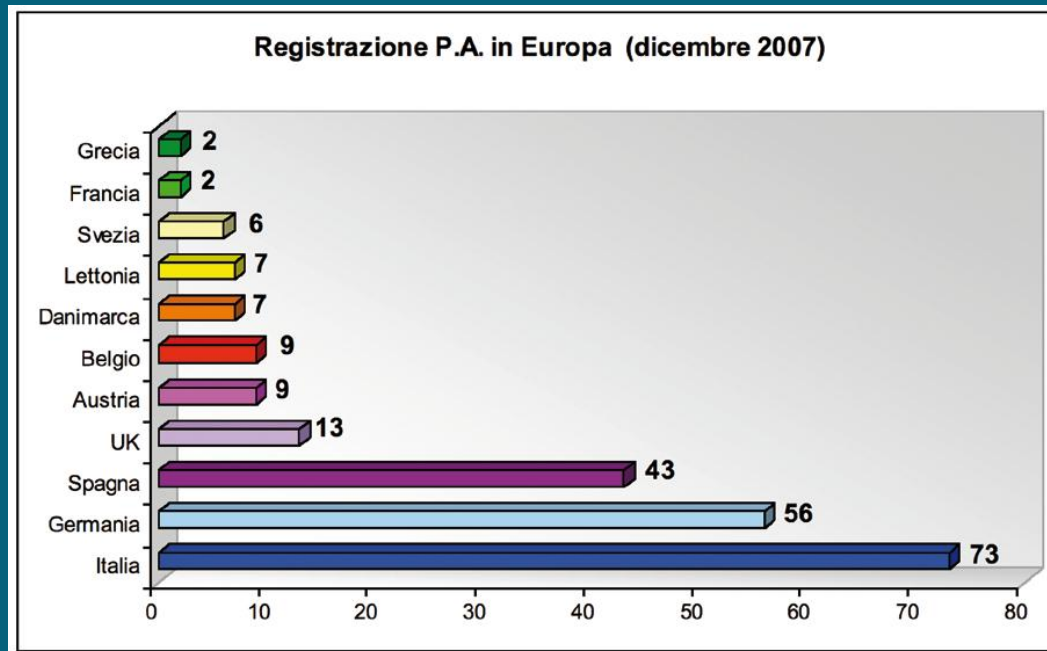
Lo sviluppo di EMAS



Dati ISPRA aggiornati al 30/06/2011

Lo sviluppo di EMAS

- Le certificazioni nella P.A. sono iniziate con l'apertura nella revisione del regolamento EMAS del 2001 a tutti i settori produttivi e dei servizi (il primo Regolamento EMAS era destinato alle sole industrie manifatturiere).
- Confrontando i dati italiani di fine dicembre 2007 con il resto d'Europa emerge che siamo il paese leader per numero di registrazioni di enti pubblici, in particolare Amministrazioni Comunali e Provinciali, anche grazie alle politiche di incentivo promosse a livello Regionale e Provinciale destinate ad Enti Locali.



M. D'Amico, S. Ubaldini, L'APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO EMAS NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, ISPRA 2008

Lo sviluppo di EMAS

- Molte Pubbliche Amministrazioni stanno acquisendo sempre più la consapevolezza che EMAS può essere anche uno strumento di *governance territoriale*, infatti, già nelle più recenti Dichiarazioni Ambientali si ravvisano nei Programmi Ambientali obiettivi di miglioramento inerenti a scelte strategiche legate alla gestione del territorio.
- In particolare le seguenti tematiche che dovrebbero essere prese in considerazione nell'applicazione del Regolamento:

1. Pianificazione territoriale e di settore (individuazione di nuovi insediamenti produttivi, recupero e/o bonifica di aree degradate, Piani Regolatori, mobilità e viabilità).

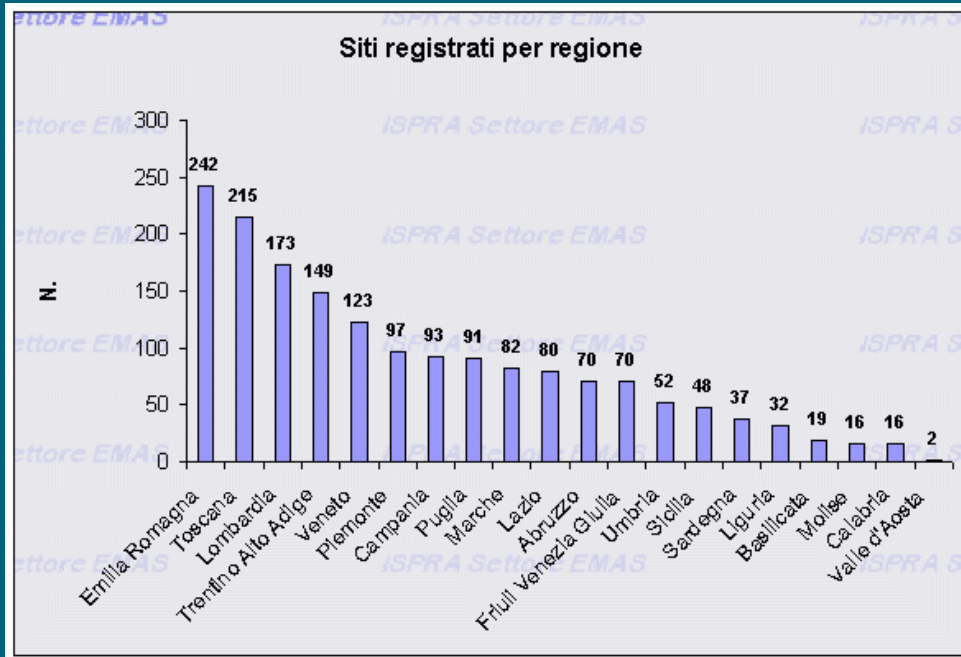
2. Gestione del territorio in condizioni straordinarie (variazioni della pressione antropica in comuni turistici o in occasione di grandi eventi culturali o sportivi).

3. Accordi con gli altri soggetti presenti sul territorio (Il coinvolgimento dei principali attori sul territorio potrebbe riguardare progetti di certificazione ambientale e/o interventi strutturali di miglioramento ambientale degli insediamenti)

4. Strumenti di supporto alle politiche ambientali (incentivazione alla Certificazione ambientale, uso di tecnologie a fonti energetiche rinnovabili, GPP, semplificazioni amministrative, l'adozione di sgravi fiscali etc).

Lo sviluppo di EMAS

- Lo sviluppo sul territorio è disomogeneo e risente di livelli di sensibilità e/o di incentivi diversi tra regione e regione



Nel Lazio complessivamente 80 siti certificati EMAS al giugno 2011.

In Provincia di Latina solo 2:

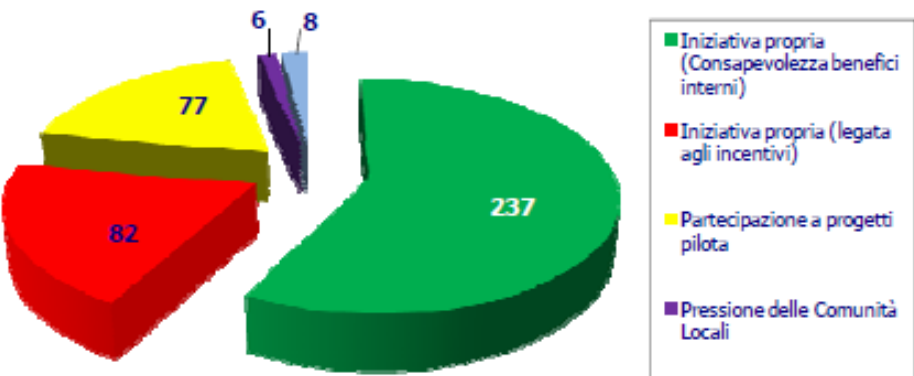
Nuova CMP S.r.l. (Aprilia)

Abbott S.r.l. (Campoverde)

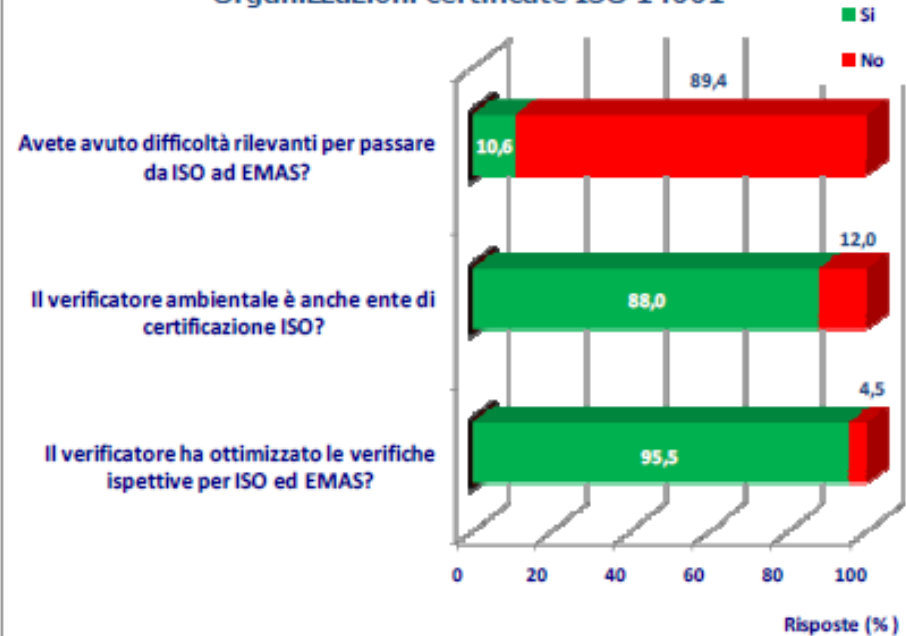
Dati ISPRA aggiornati al 30/06/2011

Lo sviluppo di EMAS

Motivazioni per l'adesione ad EMAS



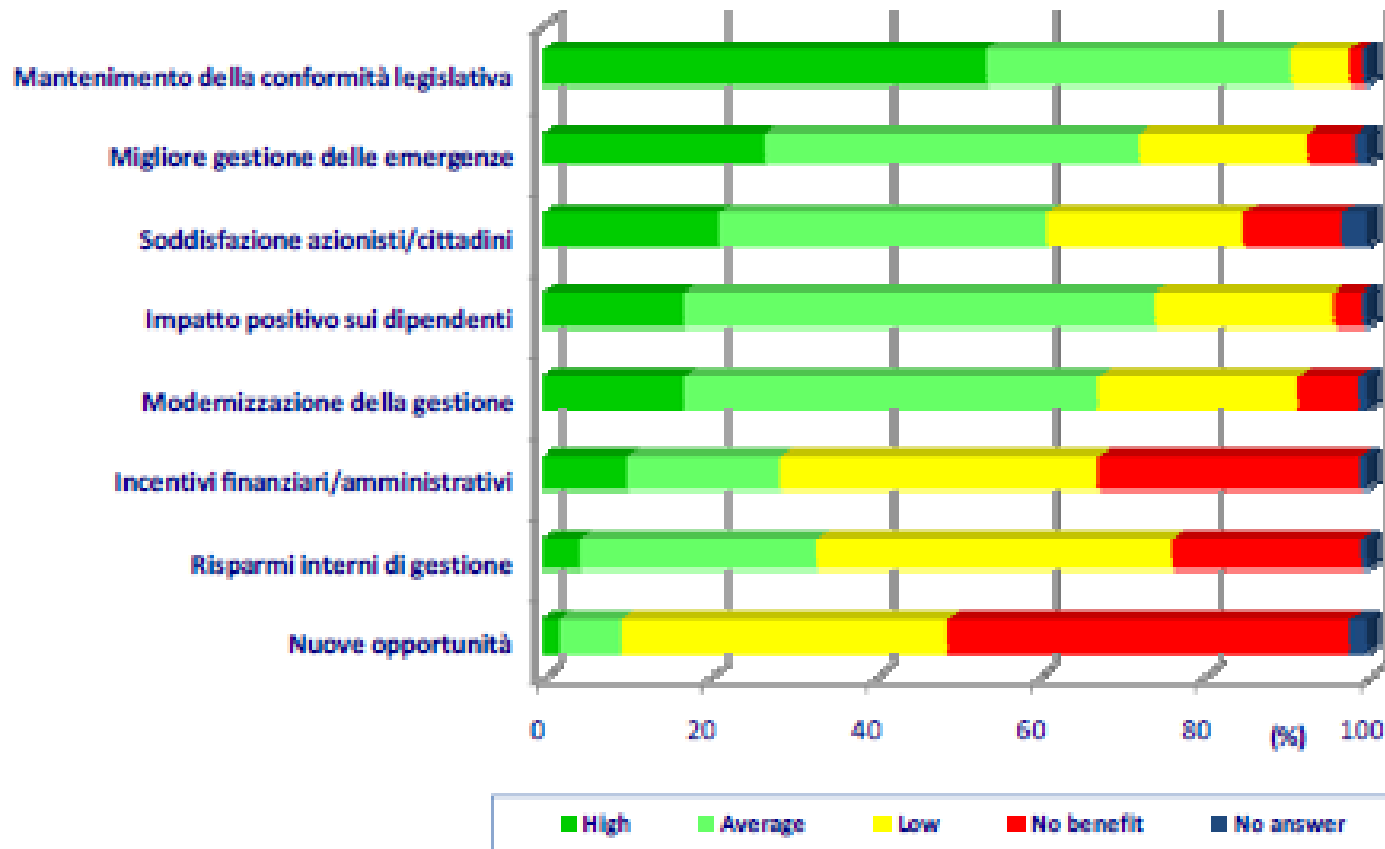
Organizzazioni certificate ISO 14001



Molinas P., Biserni S., "Indagine conoscitiva sull'attuazione di EMAS in Italia" ISPRA 2008

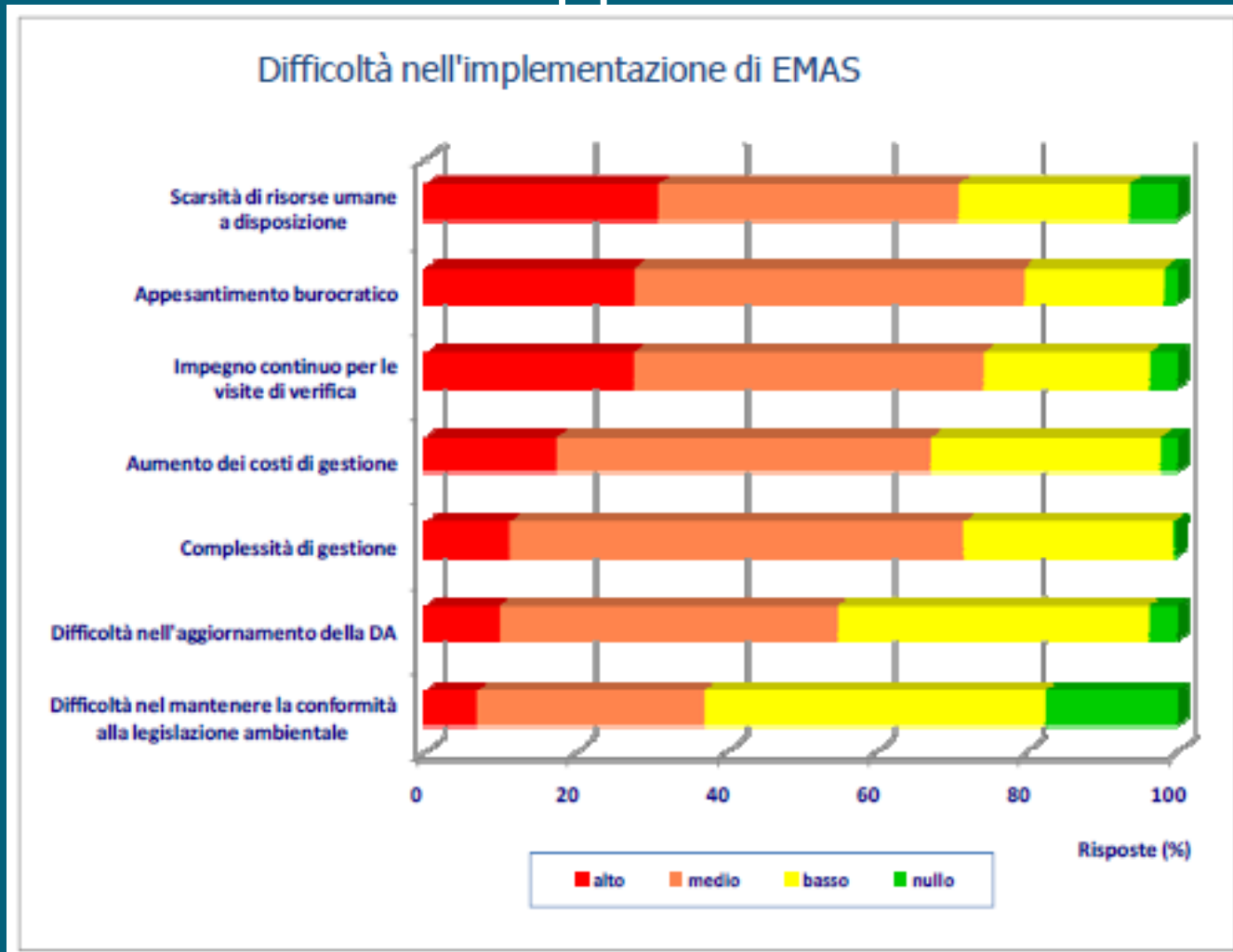
Lo sviluppo di EMAS

Opinione sui Benefici di EMAS



Molinas P., Biserni S., "Indagine conoscitiva sull'attuazione di EMAS in Italia" ISPRA 2008

Lo sviluppo di EMAS



Molinas P., Biserni S., "Indagine conoscitiva sull'attuazione di EMAS in Italia" ISPRA 2008

Lo sviluppo di EMAS

Le raccomandazioni di ISPRA

Molinas P., Biserni S., "Indagine conoscitiva sull'attuazione di EMAS in Italia" ISPRA 2008

- Considerare da parte delle istituzioni nazionali e locali la registrazione EMAS e il suo mantenimento come condizione preferenziale nell'assegnazione di finanziamenti pubblici
- Snellire le procedure amministrative per la concessione della registrazione anche con un migliore utilizzo degli strumenti applicativi *on line*
- Stimolare le organizzazioni a realizzare dichiarazioni ambientali più semplici e comunicative redatte per informare e non per essere oggetto di studio
- Rilanciare il progetto della rete EMAS basato su uno schema di cooperazione e coinvolgimento delle parti interessate, puntando maggiormente sulle PMI, sicuramente più bisognose di assistenza
- Favorire una più attiva partecipazione delle NGO ambientaliste attraverso il Forum delle parti interessate per dissipare i dubbi sulla credibilità del sistema delle verifiche di EMAS
- Dare maggiore diffusione della conoscenza di EMAS presso il pubblico, i consumatori ed il mercato poiché finora il mercato non sembra rappresentare un traino efficace per le aziende che decidono d'implementare EMAS

Lo sviluppo di ISO 14001

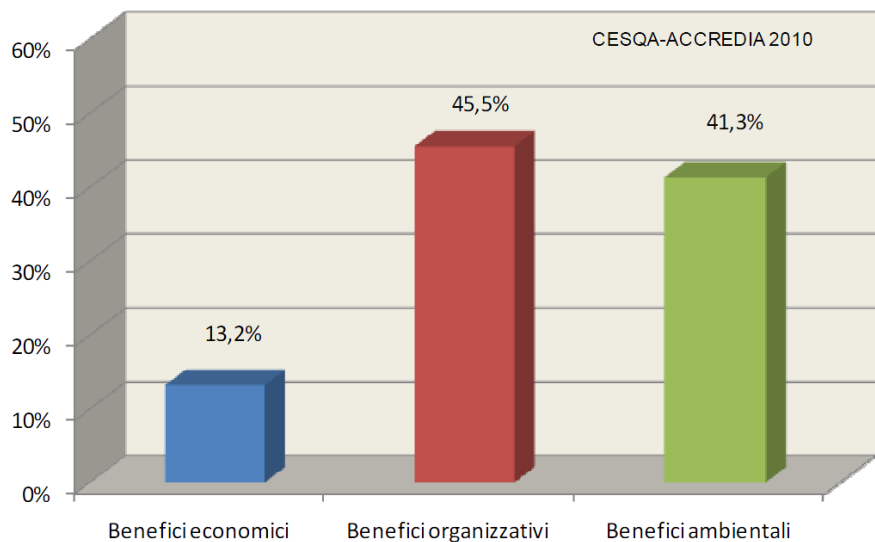
Sintesi indagine CESQA (Centro Studi Qualità Ambiente dell'Università degli Studi di Padova) - ACCREDIA 2010 "Costi, benefici e aspettative della certificazione ISO14001 per le organizzazioni italiane"

- La ricerca è stata Condotta su tutte le organizzazioni italiane con certificazione ISO 14001 al 30/9/2010, pari a 11.000, corrispondenti a 13.500 siti certificati. Sono state coinvolte 5308 organizzazioni; hanno risposto al questionario il 10.32%.
- 70% dei rispondenti nelle regioni del nord; 30% centro, sud e isole
- 82.8% dei rispondenti è anche certificato ISO 9001 (nel 2008 erano il 75%), mentre il 13.4% anche EMAS (ma nella precedente indagine del 2008 erano il 18%)

Lo sviluppo di ISO 14001

MAGGIORI BENEFICI CONSEGUITI DALLA CERTIFICAZIONE ISO14001

Quali benefici ottenuti si ritengono più importanti?



Tra i benefici organizzativi

l'aspetto considerato più importante è la conformità legislativa, seguono il miglior rapporto con i clienti, la diminuzione dei rischi penali e civili e la riduzione dei rischi di incidenti ambientali; molto significativi anche la motivazione del personale, il miglior rapporto con gli enti di controllo.

Tra i benefici ambientali

considerando la notevole variabilità delle risposte, gli aspetti che emergono sono la diminuzione del consumo di energia elettrica, la minor produzione di rifiuti pericolosi, la riduzione di consumi energetici da fonte fossile, la riduzione di emissioni in atmosfera

Tra gli aspetti più importanti nei benefici economici

in aumento rispetto al 2008: la riduzione dei costi energetici e per la gestione dei rifiuti .

Molti aspetti che in letteratura sono ritenuti degli importanti benefici economici derivanti dall'adozione di un SGA per la maggior parte delle organizzazioni non sono vissuti come tali. In particolare non si ritengono importanti i benefici derivanti dall'esterno, come l'aumento del fatturato, l'ottenimento di benefici bancari o assicurativi, il risparmio nell'acquisto di semilavorati o materie prime.

Lo sviluppo di ISO 14001

DIFFICOLTÀ NELL'IMPLEMENTARE E MANTENERE ATTIVO IL SGA

Molto diversificate in relazione ai differenti settori economici ma in generale legate a:

- identificazione e valutazione degli aspetti ambientali;
- identificazione delle prescrizioni legali;
- formulazione di obiettivi e traguardi;
- reperimento di risorse;
- sviluppo di competenze;
- controllo operativo e valutazione della conformità legislativa.

PROSPETTIVE FUTURE

Gli argomenti ritenuti di maggior interesse dalle organizzazioni per lo sviluppo di progetti futuri sono:

- sviluppo di sistemi integrati di gestione;
- informatizzazione del sistema documentale;
- seguono per importanza lo sviluppo di indicatori di performance ambientale, l'adozione di strumenti di contabilità ambientale, lo sviluppo di sistemi di sostenibilità energetica;
- ad un ulteriore livello di importanza lo sviluppo di tecnologie di tipo preventivo e progetti di riduzione delle emissioni di gas climalteranti;
- ancora ad un gradino più basso la registrazione EMAS e gli strumenti di comunicazione ambientale.

Non risultano di particolare importanza l'etichettatura ambientale di prodotto, gli studi di Life Cycle Assessment e di eco design, lo sviluppo di tecnologie end-of-pipe; per questi ultimi aspetti l'interesse è poco diffuso ma per alcune organizzazioni molto significativo, fermo restando che si segnala un incremento di importanza rispetto all'indagine del 2008.

Lo sviluppo di ISO 14001

ORGANIZZAZIONI/AZIENDE CERTIFICATE ISO 14001 NELLA PROVINCIA DI LATINA

(Dati ACCREDIA – Ente Italiano di Accreditamento - aggiornati a settembre 2011)

- Nella Provincia di Latina 954 Organizzazioni/aziende risultano certificate rispetto alle varie norme esistenti;
- la gran parte sono certificate ISO9000;
- solo 88 siti di Organizzazioni/aziende sono certificate ISO14.000.
- Agli 88 siti corrispondono 79 Organizzazioni/aziende che si distribuiscono in modo abbastanza uniforme su molti settori EA di accreditamento con alcune piccole emergenze:
 - 15% negli EA 17,18 e 19 (Metalli e loro leghe, fabbricazione di prodotti in metallo; Macchine, apparecchi ed impianti meccanici; Macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche);
 - 11% negli EA 12 e 13 (Chimica di base, prodotti chimici e fibre chimiche; Prodotti farmaceutici);
 - 11% nell'EA 39 (Servizi pubblici, principalmente aziende di raccolta e trasporto rifiuti e gestione acquedotti-fognature)
 - 10% nell'EA 35 (Servizi professionali d'impresa)
 - 9% nell'EA 24 (Recupero, riciclo).
- Tra gli EA di accreditamento completamente assenti spiccano:
 - 1 Agricoltura, pesca (coltivazione, allevamento)
 - 20 Costruzioni e riparazioni navali
 - 38, 38a, 38b, 38c, 38d ovvero i settori legati ai servizi sanitari
- Da segnalare:
 - il bassissimo numero di organizzazioni/aziende accreditate nei settori 30 (Alberghi, ristoranti e BAR) e 3 (Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco)
 - una sola organizzazione nel settore 36 Pubblica amministrazione

L'applicazione di EMAS ai distretti industriali

LE ESPERIENZE DI APPLICAZIONE

Sulla base delle indicazioni del precedente Regolamento EMAS, la “Posizione del Comitato per l’Ecolabel e per l’Ecoaudit sull’applicazione del Regolamento EMAS sviluppato in ambiti produttivi omogenei” ha stabilito delle linee di indirizzo per l’applicazione di EMAS a distretti, aree industriali o altre forme di concentrazione locale di industrie.

Ci sono già state molte interessanti applicazioni in Italia tra queste:

- **PROGETTO VENTO** (*Voluntary ENvironmental Tools for the continuous improvement of a district*)
cofinanziato a partire dal dicembre 2004 dalla Comunità Europea attraverso i fondi del programma Life-Ambiente.
Beneficiario principale il *Distretto Industriale dell’alimentare di San Daniele del Friuli* con il supporto tecnico-scientifico di Università, ENEA e ARPA
- **Progetto EMAS nel DISTRETTO DEL MOBILE LIVENZA**
Istituito il 3/3/2000, il **Distretto del Mobile** comprende un migliaio di aziende distribuite fra 11 comuni della provincia di Pordenone.
Partner: Distretto del Mobile, Consorzio del Mobile Livenza, COMAD, Ministero dell’Ambiente, IGEAM, Regione Friuli Venezia Giulia, Provincia di Pordenone, Unindustria di Pordenone, ARPA FVG, Associazioni di categoria e sindacali, altri soggetti interessati.

L'applicazione di EMAS ai distretti industriali

PROGETTO VENTO

- Il principale risultato atteso dal progetto è l'elaborazione di un "Piano di Miglioramento Ambientale", tradotto in indicazioni operative in un "Manuale per il continuo Miglioramento Ambientale del Distretto".
- Altri importanti risultati attesi sono la certificazione ISO14001 e la registrazione EMAS di tutti i comuni del distretto, dell'agenzia locale della *Comunità Collinare del Friuli* per lo smaltimento dei rifiuti e dei reflui, del consorzio produttori di prosciutto, e di altri soggetti privati che potranno certificarsi nel corso delle attività.
- Tali organizzazioni, se non certificate ISO14001 o registrate EMAS, potranno stipulare accordi volontari impegnandosi all'adozione di misure per il miglioramento delle prestazioni ambientali, in conformità con le indicazioni contenute nel manuale.
Il settore agricolo sarà inoltre interessato da un regolamento di polizia rurale che sarà promulgato dai comuni recependo i risultati delle analisi svolte.
- Nel mese di marzo del 2008 i sei Comuni del Parco Agro-alimentare hanno ottenuto la registrazione EMAS ai sensi del Reg. 761/2001/CE.

L'applicazione di EMAS ai distretti industriali

PROGETTO EMAS NEL DISTRETTO DEL MOBILE LIVENZA

- Il progetto prevede:
 - la realizzazione di un'Analisi Ambientale Territoriale che individui gli aspetti ambientali critici nell'area in oggetto e la redazione di un Programma Ambientale territoriale che definisca le azioni di miglioramento e individui indicatori ambientali comuni per le aziende del distretto;
 - la Registrazione EMAS di alcune aziende campione e di alcune Amministrazioni Comunali;
 - la redazione di modelli semplificati per l'adesione ad EMAS da parte delle aziende del distretto;
 - l'attivazione di un processo di Agenda 21 locale che porti ad uno sviluppo sostenibile del territorio.
- Nel corso del 2006 è stata completata e presentata l'Analisi Ambientale Territoriale ed è stato approvato il Programma Ambientale Territoriale.
- Il 6 luglio 2006 il Consorzio del Mobile Livenza è stato il primo soggetto in Italia ad aver ottenuto l'attestato EMAS così come previsto dalla "Posizione del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit sull'applicazione del Regolamento EMAS sviluppato in ambiti produttivi omogenei".
- Tra il 2006 e il 2008, 5 aziende e tre amministrazioni comunali appartenenti al territorio del distretto hanno ottenuto la registrazione EMAS.

L'applicazione di EMAS ai distretti industriali

INDICAZIONI DEL REGOLAMENTO EMAS III

- E' definito «distretto», un gruppo di organizzazioni indipendenti collegate tra loro per vicinanza geografica o attività imprenditoriale, che applicano congiuntamente un sistema di gestione ambientale
- *L'articolo 37 : Distretto e approccio per fasi*
 - 1 Gli Stati membri incoraggiano le autorità locali, in partecipazione con le associazioni industriali, le camere di commercio e le altre parti interessate, a fornire specifica assistenza a distretti di organizzazioni, perché soddisfino i requisiti per la registrazione di cui agli articoli 4, 5 e 6 (leggi EMAS).
Ciascuna organizzazione del distretto viene registrata separatamente.
 - 2 Gli Stati membri incentivano le organizzazioni ad applicare un sistema di gestione ambientale. In particolare, essi incoraggiano un approccio per fasi che porti alla registrazione EMAS.
I sistemi istituiti a norma dei paragrafi 1 e 2 sono finalizzati a evitare costi superflui per i partecipanti, soprattutto se organizzazioni di piccole dimensioni.
- Le «organizzazioni di piccole dimensioni» comprendono:
 - le microimprese, le piccole imprese e le medie imprese ovvero le imprese con meno di 250 dipendenti il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR
 - le amministrazioni locali che amministrano meno di 10 000 abitanti o altre amministrazioni pubbliche che impiegano meno di 250 persone e presentano un bilancio di previsione annuo non superiore a 50 milioni di EUR o un bilancio annuo consuntivo non superiore a 43 milioni di EUR.

L'applicazione di EMAS ai distretti industriali

Posizione del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit sull'applicazione del Regolamento EMAS sviluppato nei distretti (cluster) approvata dalla Sezione EMAS del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit in data 22 febbraio 2011

- **Principale innovazione il : “Soggetto Gestore”**
ovvero la creazione di un'entità mista pubblico-privato nel caso in cui soggetti pubblici e privati (autorità locali, CCIAA, associazioni di categoria, ecc...) condividano un interesse comune nel fornire assistenza ad organizzazioni collocate all'interno di un distretto, finalizzato al miglioramento degli impatti ambientali sull'area interessata ed avente come obiettivo interno al distretto stesso il soddisfacimento, da parte delle organizzazioni, dei requisiti del Regolamento EMAS.
- **Compito del Soggetto Gestore, che di fatto rappresenta il distretto nei confronti dell'esterno, è quello di stabilire con tutte le organizzazioni e/o loro rappresentanti, un accordo, identificato come BUONA PRATICA AMBIENTALE, teso al miglioramento delle criticità ambientali.**

L'applicazione di EMAS ai distretti industriali

Posizione del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit sull'applicazione del Regolamento EMAS sviluppato nei distretti (cluster) approvata dalla Sezione EMAS del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit in data 22 febbraio 2011

LE PRINCIPALI AZIONI DEL SOGGETTO GESTORE

- migliorare la percezione ed il rapporto della comunità locale nei confronti dello stesso insediamento, dando evidenza, attraverso opportuni indicatori, di un miglioramento delle performance di distretto
- fornire un supporto metodologico alle singole organizzazioni appartenenti al distretto nell'attuazione delle varie fasi dell'EMAS
- rimuovere ostacoli che la singola organizzazione non potrebbe affrontare con le sole proprie forze (es. viabilità, infrastrutture, servizi comuni, formazione, ecc...)
- eseguire l'analisi ambientale del distretto
- elaborare/raccogliere documentazione riguardante best practices attuate dalle organizzazioni nel distretto
- individuare forme di semplificazione e/o facilitazioni e sostenere la loro attuazione nei confronti delle autorità e Enti preposti al riconoscimento e/o delibera

L'applicazione di EMAS ai distretti industriali

Posizione del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit sull'applicazione del Regolamento EMAS sviluppato nei distretti (cluster) approvata dalla Sezione EMAS del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit in data 22 febbraio 2011

ATTESTATO PER IL GESTORE

Il Comitato rilascia **un attestato**, con validità di norma triennale, a seguito di una verifica effettuata da un Verificatore Accreditato sull'attività svolta dal soggetto gestore.

CERTIFICAZIONE DI DISTRETTO

Nel momento in cui tutte le organizzazioni del distretto risultano registrate, potrà essere fatta al Comitato Ecolabel Ecoaudit Sezione EMAS Italia richiesta di registrazione di "DISTRETTO EMAS".

COMPITI ISTITUZIONALI DEL SOGGETTO GESTORE

Il Soggetto Gestore deve dare attuazione a:

1. Politica Ambientale
2. Analisi Ambientale
3. Programma Ambientale
- 4. Indicatori di prestazioni ambientali**
5. Comunicazione interna ed esterna

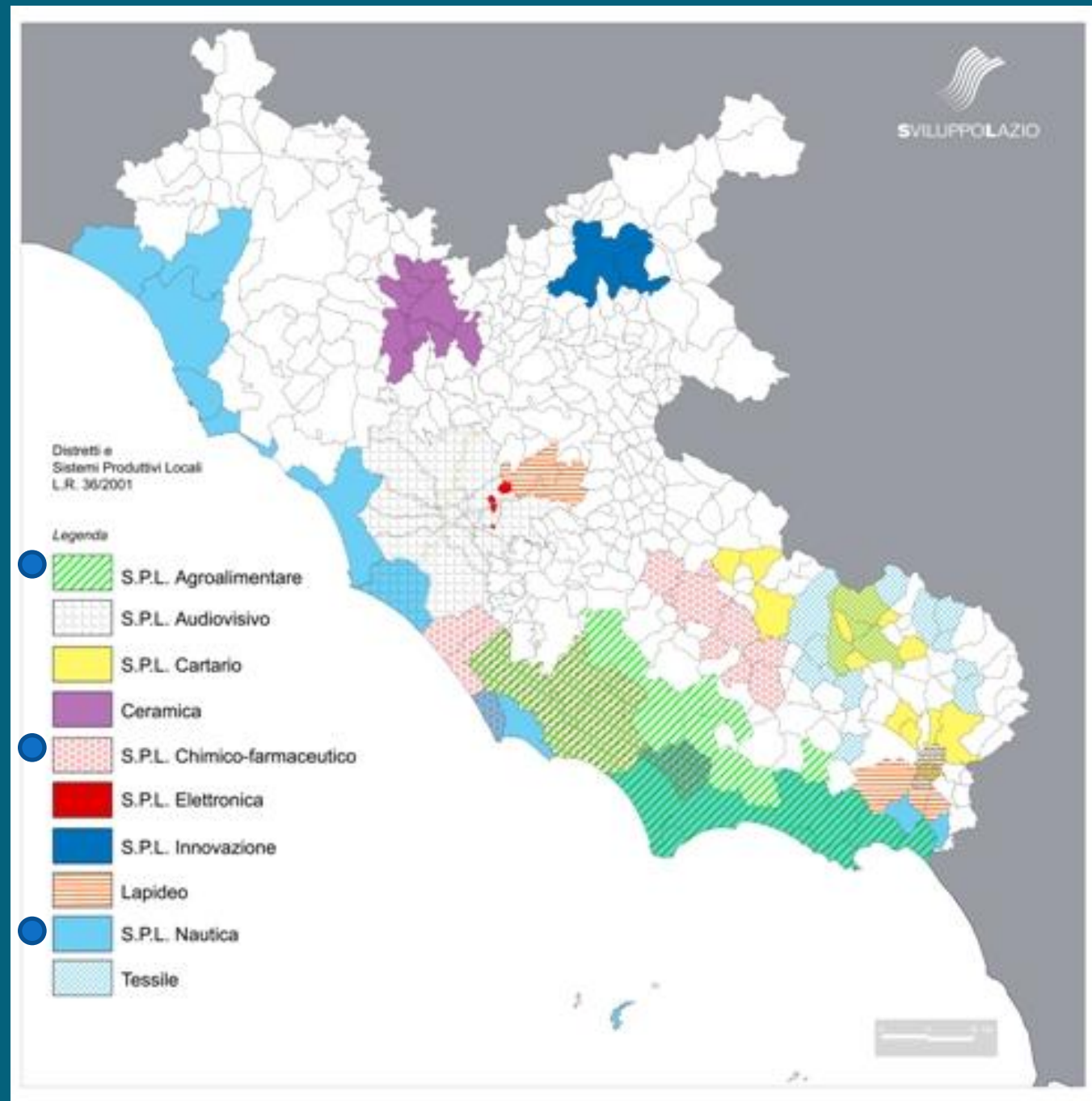
Distretti e Sistemi Produttivi Locali



- Distretto
Agroalimentare di
Qualità dell'Ortofrutta
(comprende: Aprilia, Cisterna
di Latina, Cori, Fondi, Latina,
Monte San Biagio,
Pontinia, Priverno, Sabaudia,
San Felice Circeo,
Sermoneta, Sezze, Sonnino,
Sperlonga,
Terracina)

-Distretto delle
Bioscienze del Lazio

- prossima istituzione
dei Sistemi Turistici
Locali



Concezioni dello sviluppo locale

- “Quando l’integrazione e la complementarità fra le singole imprese non risultano da legami formali interimpresa, ma si esplicano in forme miste concorrenziali-cooperative e si fondano sulla contiguità spaziale, si ha il caso del distretto industriale” (Becattini 1998).
- tre elementi caratterizzanti:
 - 1. i rapporti di tipo sistemico interni al distretto, che comportano una nuova visione della piccola impresa come entità non separabile dal contesto ovvero non riducibile solo alle sue caratteristiche individuali;
 - 2. la presenza di accesa concorrenza e nello stesso tempo di cooperazione consapevole, azioni comuni legate alle forme associative, ma anche inconsapevole “regole e convenzioni accettate dalla comunità su cui insiste il distretto che hanno l’effetto di impedire la degenerazione della vivacissima concorrenza in forme distruttive del sistema locale” (Becattini 1998);
 - 3. i legami con uno specifico ambito territoriale inteso anch’esso come un sistema in cui risorse ambientali, struttura insediativa e caratteri socioculturali della popolazione sono indissolubilmente legati allo sviluppo distrettuale.

Concezioni dello sviluppo locale

- “Una politica per i distretti...dev’essere contemporaneamente, complessa e leggera.
 - “Complessa” perché deve investire tutti i lati della politica di un paese, della politica estera e del commercio con l’estero, a quella monetaria e macroeconomica, a quella fiscale e di bilancio, a quella urbanistica e dell’assetto del territorio, a quella della formazione e della ricerca, a quella industriale e del lavoro....
 - leggera perché essa deve, essenzialmente, secondare, accelerare o rallentare, marginalmente riorientando, se del caso, decisioni che gli agenti sarebbero pronti o quasi pronti, a prendere, anche a prescindere dall’intervento pubblico. Guai se pretende di guidarli, persino di aiutarli, in modo troppo stringente!.....Non è quindi... una politica di agevolazione o protezione di alcuna specifica attività, ma, fondamentalmente, una politica di promozione delle attitudini imprenditoriali e del know how produttivo di certi raggruppamenti di popolazione, o sistemi locali”(Becattini 1998).

I vincoli come opportunità per lo sviluppo locale

